



Archeologia

La Gdf recupera tre anfore antiche

a pagina 16



Azienda sanitaria

Pugno di ferro del nuovo dg Stalteri

a pagina 17

Ne spiega i motivi il senatore Murmura, che fornisce utili input per lo sviluppo della zona costiera

Marinate, autonomia inammissibile

Un serio piano per trasformare le frazioni in quartieri cittadini

di DOMENICO MOBILIO

ALLUVIONE, autonomia, sviluppo, ruolo del porto sono solo alcuni degli argomenti che con puntuale frequenza si rincorrono sulle pagine dei giornali agitati da esponenti politici dell'una e dell'altra area di appartenenza e non solo da loro. E non manca di tanto in tanto di fare pure capolino sulla scena la "vexata-quaestio" del "Pennello".

A proporli all'attenzione pubblica, come dicevamo, tanti "medici" convinti di avere il farmaco giusto per risolvere i problemi di Vibo Marina e dintorni come dire Bivona, Porto Salvo e, a salire, anche San Pietro e Longobardi.

Basta che ciascuno abbia un minimo di incarico perché si senta legittimato a fare proposte al pari, peraltro, di diversi cittadini.

Intendiamoci, diamo spazio volentieri a tutti gli interventi perché nel quadro di una sana dialettica è giusto che ciascuno dia il suo contributo, ma è pure necessario tener conto di chi fa proposte qualificate, realizzabili, condite di buon senso oltre che aderenti alla normativa che non sono in molti e quanto meno non tutti conoscono.

In questo senso ben vengano i contributi forniti dal senatore Antonino Murmura, che se anche parlamentare di lungo corso oggi in pensione, a parte la competenza che pensiamo non possa essere messa in discussione, è più che mai attento alla realtà che lo circonda a livello internazionale e nazionale, con particolare interesse a Vibo Valentia e agli altri quarantatré comuni della provincia. In una nota si rifà ora alla risposta che il viceministro per lo Sviluppo economico, Sergio D'Antoni, ha dato di recente al senatore di Sinistra democratica Nuccio Iovene, che tempo prima gli aveva rivolto una interrogazione riguardante la mancata deliberazione del Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) delle somme necessarie per la ripresa delle attività nel Vibonese, con particolare riferimento alle zone colpite dalla alluvione del 3 luglio 2006.

Murmura scrive che la risposta di D'Antoni all'interrogazione di Nuccio Iovene sul programma di sviluppo per il territorio vibonese, conseguente al disastro ambientale «creato dallo tsunami del luglio 2006, mette con serietà il dito sulla grave piaga dell'indifferenza e della inefficienza dei poteri locali per le zone marine».

Chiama perciò in causa i cittadini delle Marinate sottolineando come la loro esasperazione faccia comprendere, an-



Una veduta dall'alto del porto di Vibo Marina e il senatore Antonino Murmura



che se non giustifica, «l'iniziativa autonomistica». Ritiene peraltro che a fornire ulteriori motivazioni all'iniziativa dei «concittadini ivi residenti ed operanti» sia stato proprio «lo stupefacente sindaco di Vibo nel momento in cui ha costituito la nuova giunta municipale». Probabilmente, Murmura si riferisce al fatto che Franco Sammarco non ha inserito nessun rappresentante delle Marinate nel nuovo esecutivo, chiamato a dare attuazione ad un programma che sostanzialmente ha avuto un'incubazione che è durata la metà del tempo concesso agli inquilini di palazzo "Luigi Razza".

Murmura, che certe questioni le conosce evidentemente molto bene, osserva come a livello di ordinamento, il progetto di legge sull'autonomia di Vibo Marina che dovrebbe tradursi nella istituzione del

comune di Porto Santa Venere, sia inammissibile. Pertanto ricorda «a qualche apprendista negli studi giuridici la natura e le caratteristiche costituzionali della legislazione concorrente, sempre ancorata ai principi fondamentali dell'ordinamento, nonché la linea indicata dal codice delle autonomie e dalla più recente dottrina informata a valutazioni economiche ed efficientistiche». Alla luce di ciò ritiene di avere il dovere morale di sostenere la necessità che venga elaborato un serio piano per lo sviluppo delle frazioni, specie marine, da trasformarsi in quartieri della città. Occorre altresì che le Circoscrizioni siano dotate di poteri forti, d'infrastrutture efficienti ed efficaci, di adeguate disponibilità finanziarie.

Rivolge poi un appello al presidente, ai vice presidenti,

ai componenti del Consiglio comunale di maggioranza e di opposizione, affinché il problema del piano di sviluppo venga discusso dall'assemblea, «utilizzando le esperienze di quanti sono cittadini non perché anagraficamente censiti, ma in quanto operanti per l'intera comunità senza dilazioni e perdite di tempo».

Antonino Murmura, infine, non manca di manifestare l'amore per «la nostra città», che dice «voglio unita e solidale». Nel contempo sprona a quanti sono stati delegati dagli elettori ad amministrarla dotandola di «un progetto serio per recuperare il tempo perduto, per dare lavoro non precario ai moltissimi disoccupati, per ridare ossigeno a tutte le imprese, per evitare il perpetuarsi dell'usura, per fare della società vibonese una vera comunità».

Marinate/2. Sull'autonomia

Una ipotesi anacronistica

Il giudizio dell'assessore Aiello



Carmelo Aiello

LA PROPOSTA del consigliere regionale Brunello Censore di istituire il Comune di Porto Santa Venere giunge in un momento in cui il consiglio comunale del Comune capoluogo fra circa un mese dovrebbe dotarsi di un nuovo Piano strutturale comunale.

Dunque, se dal senatore Antonino Murmura (*guardare articolo a lato, ndr*) il progetto di legge sull'autonomia di Vibo Marina in virtù dell'ordinamento vigente viene additato come inammissibile, simultaneamente dubbi sulla proposta di Censore vengono sollevati da qualche esponente della giunta Sammarco. In particolare, a dire no all'istituzione del Comune di Porto Santa Venere, è l'assessore comunale all'Urbanistica Carmelo Aiello.

«Sono tante le ragioni per esser contro alla proposta di istituzione del Comune di Porto Santa Venere - ha affermato Aiello - . In Italia i comuni e i territori tentano di unirsi per essere più forti politicamente ed economicamente, a Vibo, invece, si parla di frammentazione».

La bocciatura della tesi autonomistica arriva anche dal fatto che nella realizzazione del Psc sia stato tenuto in seria considerazione il territorio delle Marinate». Ma c'è altro, a giudizio di Aiello, per dire no alla proposta di autonomia. «Nella stesura del documento preliminare del Piano strutturale comunale - ha aggiunto Aiello - abbiamo voluto realizzare uno strumento urbanistico che fosse inclusivo. Per cui mi sarei aspettato che qualcuno avanzasse l'ipotesi di accorpare i comuni limitrofi, come Stefanacconi e Ionadi a quello di Vibo Valentia». Dunque, ha concluso Carmelo Aiello, «parlare di autonomia della Marinate ha un sapore decisamente revanscista e anacronistico».

ant. sch.

Si è spento all'età di 89 anni il padre della collega Marialucia Oggi i funerali di Michele Conistabile

SI SVOLGERANNO questa mattina ad Olgiate Comasco i funerali di Michele Conistabile, deceduto domenica scorsa all'età di 89 anni.

Padre di Marialucia, valida giornalista e collega della redazione vibonese della "Gazzetta del sud".

Lo scomparso da tempo si era trasferito in provincia di Como, da Cortale, dove era nato e dove era stato segretario comunale. Viene ri-

cordato come persona di grande cultura e sensibilità, qualità che le derivava anche dal suo amore per la poesia, di cui ha lasciato numerosi ed apprezzati esempi. In questo momento di sconforto i componenti della redazione locale del "Quotidiano" sono vicini con affetto alla collega Marialucia ed esprimono a lei e agli altri familiari le loro più sentite condoglianze.